



Enciclopedia Treccani:

voce: “*clavicembalo, clavicembalisti*” l’illustre musicologo Fausto Torrefranca così scriveva:

*“Metodi: Il solo metodo per principianti pubblicato in Italia è quello del Pfeiffer, edito due volte a Venezia sulla fine del Settecento, «La Bambina al Cembalo». L’insegnamento italiano si fondava sulla tradizione verbale e sulle antologie manoscritte di esercizi, delle quali assai poche ne rimangono”.*

Una lunga esperienza musicale ed una continua e accurata ricerca tra le varie pubblicazioni nel settore clavicembalístico, mi permettono di poter asserire che questo lavoro può essere considerato, a tutt’oggi, come la prima ristampa dopo quella edita a Venezia dallo Zatta, nel 1786.

Il privilegio di aver riportato alla luce, negli anni Duemila, questo “Metodo facile e dilettevole”, mi ha procurato un immenso piacere e mi ha fatto scoprire un affascinante modo di insegnare, tanto antico quanto ricco di razionale modernità.

Mi auguro che tutto ciò possa essere condiviso fra coloro che potranno e vorranno “dilettarsi”, consultandolo.



AMP

## Introduzione

«Lettore,  
Non aspettarti o Dilettante o Professor che tu sia [ ... ] il profondo Intendimento, ma bensì lo scherzo ingegnoso dell'Arte, per addestrarti alla Franchezza sul Gravicembalo. Né Viste d'Interesse, né Mire d'Ambizione mossemi [ ... ]. Mostrati, dunque, più umano che critico; e sì accrescerai le proprie Dilettazioni [ ... ] Vivi felice».

Così scriveva Domenico Scarlatti nella presentazione preposta ai «30 Essercizi per Gravicembalo» pubblicati a Londra nel 1738. Ho preso in prestito queste frasi perché mi sono sembrate quanto mai adatte alla rilettura, negli anni Duemila, della presente pubblicazione: «La bambina al cembalo o sia Metodo facile e dilettevole [ ... ]» di Johann Michael Pfeiffer di Franconia (Venezia, 1784), lavoro che rappresenta il devoto omaggio e l'ammirazione di un Maestro al talento di una sua piccola ed eccezionale allieva di soli cinque anni. Quando, nei primi anni in cui frequentavo il corso di Clavicembalo (corso «straordinario» per diplomati in pianoforte, in organo o in composizione) il docente Maestro Ferruccio Vignanelli citò il metodo in questione, ne fui così affascinata e coinvolta che la curiosità mi portò a procurarmi il microfilm della copia esistente nella Biblioteca degli

Amici della Musica di Vienna, con la speranza di poterci lavorare, almeno come testo di consultazione. Tutto questo, però, era destinato a rimanere per più di quarant'anni un sogno nel cassetto. Oggi, finalmente, il mio sogno diventa realtà! Ho, infatti, il privilegio di



Imp. Lescuyer Paris

riportare alla luce questo particolare testo didattico, augurandomi possa diventare una autentica guida per l'insegnamento e l'interpretazione della musica del tardo Barocco. Un'attenta ricerca del momento in cui i bambini venivano avvicinati allo studio della musica strumentale, mi ha portato in un mondo abbastanza selettivo.

MIMI, NE TOUCHE PAS.



## Avvertimento al Maestro sopra la Classe II.

È sommanente necessario ne primi principj di avere tutta l'attenzione al Scolaro acio formi l'orecchia sensibile, tanto al tempo, quanto all'armonia; e perciò fargli spesso battere la Battuta, suonandogli delle sonatine, e delle Ariette facili a capire. Per maggiormente divertirlo poi dovrebbe accompagnargli sopra il medesimo instrumento con un altro Soprano e Basso, cambiandogli il tempo ed' armonia fintanto che il Scolaro senza esserne avvisato possi prontamente accorgersi. per l'esempio.

Al n.<sup>o</sup> I.  
Andante

Per variazioni

Al n.<sup>o</sup> II. da Capo  
e così li altri n.<sup>o</sup> III. IV. V. piacendo.

Un'esercizio assai utile per avvezzare il principiante a discernere la diversità del tempo, e dell'Armonia, sarebbe il fargli spesso suonare col titolo di divertimento un Rondo per tutti generi di tempi, ed' Armonie nel modo seguente, o Simili.

Il Scolaro con le due mani

Il Maestro

Rondo

L'armonia del do. etc. da Capo Rondo da Capo Rondo da Capo Rondo etc.

L'armonia del Sol. etc. L'armonia del fa. etc. L'armonia del la. etc. etc.

*p<sup>o</sup>* *for.*



4 Classe III. Modo per imparare la posizione della mano per tutti i salti, per avvezzare la voce all'intonazione, e per conoscere le note in Chiave di Basso.

Scala

La chiave di Basso do re mi fa sol la si do do si la sol fa mi re do do re mi fa sol la si do

con nota semibre<sup>12</sup> o sia iniera.

Salti di Terza

nota minima o sia mezza

Salti di quarta

nota semi-minima o sia quarto

tr. trillo

ordinariamente sulla Cadenza Finale

Salti di quinta

nota cromata, o sia mezzo quarta

L'armonia del do: presa in tre posizioni

do: nota principale

Salti di sesta

nota semi-croma

L'armonia del fa: presa in tre posizioni

Fa: nota principale